



Regione Friuli Venezia Giulia

COMUNE DI SESTO AL REGHENA

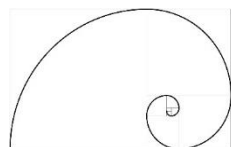
PARCHEGGIO E PERCORSI DI ACCESSIBILITA'
PERCORSO CICLABILE
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

Committente
COMUNE DI CORDOVADO



RELAZIONE TECNICA-ILLUSTRATIVA

QUADRO ECONOMICO



STUDIO TECNICO AUREA
ARCHITETTURA URBANISTICA E RESTAURO ARREDO

Calle storta, 2
33078 San Vito al Tagliamento - PN
P. IVA 02819240306
tel. 0434 834370
email: tecnicoaurea@gmail.com

PROGETTO DI FATTIBILITA'

DECRETO LEGISLATIVO 18 APRILE 2016, N. 50 Codice dei contratti pubblici.

IL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica individua, tra diverse possibili soluzioni, quella che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare. Nel rispetto dei contenuti del documento di indirizzo, saranno definite le caratteristiche dimensionali, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche.

Il progetto di fattibilità deve consentire, ove necessario, l'avvio della procedura espropriativa. Per le opere proposte in variante urbanistica, il progetto di fattibilità tecnica ed economica, corredato dalle planimetrie di variante e relative autorizzazioni, sostituisce il progetto preliminare di cui al comma 2 del citato articolo 19.

Il progetto di fattibilità è redatto sulla base dell'avvenuto svolgimento delle necessarie indagini, evidenzia, con apposito adeguato elaborato cartografico, le aree impegnate, le relative eventuali fasce di rispetto e le occorrenti misure di salvaguardia; indica, inoltre, le caratteristiche prestazionali, le specifiche funzionali, le esigenze di compensazioni e di mitigazione dell'impatto ambientale, nonché i limiti di spesa, dell'infrastruttura da realizzare ad un livello tale da consentire, già in sede di approvazione del progetto medesimo, salvo circostanze imprevedibili, l'individuazione della localizzazione o del tracciato dell'infrastruttura nonché delle opere compensative o di mitigazione dell'impatto ambientale e sociale necessarie.

STATO DI FATTO

L'ambito interessato dall'intervento è compreso:

Intervento sul Borgo: in parte in Comune di Cordovado, zona omogenea A del borgo assoggettata a PAC e parte in Comune di Sesto al Reghena parte in zona omogenea Bo e parte in area a parco Nieviano;

intervento lungo il Rio: in Comune di Sesto al Reghena caratterizzato:

- da uno stato edificatorio saturo (Borgo);
- dalla presenza del corso del "Rio di Cordovado", corso annoverato tra le acque pubbliche tutelate dal Piano Paesaggistico.

INDIRIZZO OPERATIVO

L'Amministrazione Comunale di Cordovado intende procedere con un intervento infrastrutturale che assume le seguenti finalità:

- realizzare un collegamento pedonale tra via Battagliano Gemona ed il parco (Prati della Madonna) ricompreso tra via Venchieredo e via Stazione;
- dotare l'area centrale di un adeguato numero di posti auto per la sosta al fine di sopperire alla carenza riscontrabile ed incentivare la fruibilità del centro storico e l'accessibilità ai servizi e alle attività commerciali insediate;
- realizzazione di parcheggi su via Venchieredo a supporto del Parco.
- realizzare un primo tratto del collegamento ciclabile tra il Mulino su via Bagnara, raccordo con la rete ciclabile del Comune di Guaro e il Parco/ Fontana di Venchieredo;

L'INTERVENTO

PARCHEGGIO E TRANSITO PEDONALE

L'intervento previsto ha le seguenti componenti:

1-Il Sottoportico che da via Battaglione Gemona si accede alla corte interna, visto che diverrà transito pubblico, necessita dei seguenti interventi:

- va pavimentato in elementi autobloccanti come quelli già esistenti sulla corte lato sud
- le pareti ed il soffitto richiedono un intervento di finitura del tipo a rasatura lavabile; una finitura durevole e di facile pulizia;
- si provvederà a dotarla di una adeguata illuminazione.

2-Il tratto di superficie viaria che raccorda la corte a sud con il sottoportico va pavimentata come il sottopasso;

3-la corte interna a sud mantiene la pavimentazione esistente come il sottopasso che porta al parcheggio.

4-il parcheggio esistente, il piazzale ed il collegamento con il ponte su via Venchieredo, sarà pavimentato in terra stabilizzata e gli stalli contornati da cordoli posti a raso

5-il nuovo parcheggio (n. 40 stalli + zona parcheggio moto e zona parcheggio biciclette) sarà pavimentato in terra stabilizzata e gli stalli contornati con cordoli in cls. Posti a raso.

PARCHEGGIO SU VIA VENCHIEREDO

Via Venchieredo che asseconda il corso del Rio di Cordovado, ha una sezione utile di mt. 6.00, è pavimentata in conglomerato bituminoso, la sua funzione è di consentire l'accesso veicolare al Parco. Su tale tratto viario non vi sono percorsi pedonali né stalli per la sosta delle autovetture, un parcheggio è indicato, nelle previsioni urbanistica (forma ellittica, vedi allegato n°2), all'interno della zona prativa

Il progetto prevede di realizzare stalli per autovetture, lungo il tratto di viabilità a ovest e tale da garantire uno standard sufficiente a sopperire anche alle necessità dell'ambito centrale del centro storico nel caso di eventi e manifestazioni. Gli stalli che saranno pavimentati utilizzando pannelli in polipropilene con struttura a nido d'ape da riempire con ghiaia, resistente ai carichi stradali su cassonetto di sottofondo in materiale arido costipato. L'intervento prevede altresì: una barriera verde formata da alberi autoctoni con sesto di impianto a quinconce a schermare gli stalli delle autovetture; la realizzazione di un percorso pedonale lungo la roggia separato dalla stessa con una siepe di bosso e una transenna in pali di legno; la pavimentazione di via Venchieredo in conglomerato con inerti costituiti da graniglia di porfido.

PERCORSO CICLABILE

L'Amministrazione Comunale di Cordovado ha acquistato dei terreni lungo il Rio di Cordovado ed intende procedere con la realizzazione di un percorso ciclabile / pedonale che dal ponte esistente posto all'altezza del parcheggio su via Roma, si spinga fino all'ansa del corso d'acqua da cui si può procedere con un possibile raccordo con via Venchieredo. Dal ponte sarà altresì possibile raggiungere, sempre lungo il corso d'acqua il mulino Vit e la rete dei tracciati ciclabili del Comune di Gruaro.

Un breve tracciato che può raccordare tratti salienti della storia locale e che hanno una risonanza di gran lunga superiore coinvolgendo l'antico Mulino, i Prati della Madonna ed il Santuario; la fonte del Venchieredo.

L'intervento consiste nella formazione di un percorso pedonale e ciclabile (mt.200) utilizzando uno strato di materiale arido ben costipato e uno strato di usura composto da terra stabilizzata e consolidata ad una distanza dal ciglio della riva di minimo un metro. L'intervento ha come obiettivo prioritario la salvaguardia degli aspetti naturalistico ambientali, pertanto sarà accompagnato da una attenta pulizia finalizzata ad eliminare rovi e piante infestanti. Di seguito si provvederà ad eseguire azioni di ripristino e modellazione per restituire caratteri originari ai terreni lungo il corso d'acqua. La vegetazione spondale e delle rive sarà salvaguardata e se possibile migliorata, si provvederà, dove possibile ad integrarla con specie autoctone.

QUADRO ECONOMICO

Importo a base d'asta	€ 318.000,00
Oneri sicurezza	€ 3.000,00
Somma	€ 321.000,00

SOMME A DISPOSIZIONE

IVA 10%	€ 32.100,00
SPESE TECNICHE	€ 45.000,00
Acquisti servitù', perizie spese notarili	€ 200.000,00
Imprevisti, accordi bonari	€ 1.900,00
Totale	€ 600.000,00

ALLEGATO N1- IL PERCORSO CICLABILE

IL MULINO- I PRATI DELLA MADONNA

LA FONTANA DI VENCHIEREDO – IL RIO DI CORDOVADO

IL MULINO

da uno scritto di Dario Bigattin



Questo opificio ebbe vita travagliata per la sua posizione al confine tra la giurisdizione vescovile e quella dell'abbazia di Sesto, con contese che si risolsero nel XIV secolo con la definitiva assegnazione al vescovo concordiese e quindi a Cordovado. Nel 1517 sul mulino giravano ben 4 ruote. Nel secolo XVII una parte di esso fu incamerato nel patrimonio del santuario della Beata Vergine che nel 1735 acquisì poi la completa proprietà e rimase tra i beni del PIO Istituto fino alla soppressione napoleonica. Nella metà del XIX secolo fu ristrutturato per definirne uno nuovo che fu via via ampliato (sul pilastro di entrata c'è l'iscrizione "Antonio Bornacin fu Giuseppe F.F.1868; furono sostituite le ruote con turbine e nel tempo

l'attività passò da artigianale ad industriale. Fino alla prima metà del XX secolo (con la gestione della famiglia Sigalotti). Attualmente i fabbricati sono la sede della Tornio meccanica di Vit Gino & figli che opera nel settore metalmeccanico dal 1960.

il Molinetto del miracolo *Da CURTIS VADI : da uno scritto di Dario Bigattin*



Il sito è con ogni probabilità il luogo del miracolo della guarigione del mugnaio, come rappresentato nella chiesa di S. Francesco in Udine, negli affreschi (1435) che riguardano la vita e i miracoli del Beato Odorico da Pordenone. L'episodio è interpretato dallo studioso George Kaftal e ricorda l'incidente avvenuto (nel 1324) a Giovanni da Cordovado

detto Gallucio, figlio di Giuliano da Versiola, che riporta gravi lesioni alla mano sinistra durante il lavoro alla mola del mulino. Sette anni dopo, alla morte di Odorico da Pordenone (14 gennaio 1331) Giovanni decide di recarsi a Udine per rendere omaggio alle spoglie, ma, durante la notte, nel sonno, l'intervento taumaturgico del francescano lo guarisce completamente.

I PRATI DELLA MADONNA



L'estensione prativa è una permanenza dei prati stabili che caratterizzavano il paesaggio a ridosso del Tagliamento. Segna fin dall'alto medioevo un confine tra Cordovado e Sesto, un tempo limite tra i possedimenti dell'Abbazia e del Vescovo di Concordia,

successivamente tra Amministrazioni pubbliche. L'avvento della ferrovia separa la parte prativa a ridosso del centro abitato di Cordovado dalla parte che attornia il Venchieredo. I prati rimandano a ricordi dei Placiti indetti dagli Abbatì (XIII secolo) alla gestione dei beni Comunali da parte delle comunità locali, alle vendite di tali beni da parte dell'autorità veneziana (XVII secolo). Al limite dell'estensione prativa si annovera, nel settembre del 1592, l'apparizione della Madonna ad una popolana e conseguentemente la costruzione del complesso edilizio ancora prospettante su tali prati

LA FONTANA DI VENCHIEREDO



La fontana di Venchieredo è ubicata a ovest e a 700 mt. dal centro storico di Cordovado, probabile permanenza di teste di fontanili voluti per alimentare la roggia destinata all'irrigazione. Ippolito Nievo visitò la località di Venchieredo prima del 1850 e fu celebrata da nel suo capolavoro letterario. Negli anni seguenti, tra il 1857 e il 1858, scrisse *Le confessioni d'un italiano* "Tra Cordovado e Venchieredo, a un miglio dei due paesi, v'è una grande e limpida fontana che ha anche voce di contenere nella sua acqua molte qualità refrigeranti e salutari. [...] Sentieruoli nascosti e serpeggianti,

sussurro di rigagnoli, chine dolci e muscose, nulla le manca tutto all'intorno. E' proprio lo specchio d'una maga, quell'acqua tersa cilestrina che zampillando insensibilmente da un fondo di minuta ghiaiuolina s'è alzata a raddoppiar nel suo grembo l'immagine d'una scena così pittoresca e pastorale. Son luoghi che fanno pensare agli abitatori dell'Eden prima del peccato" (Capitolo IV del romanzo). Pier Paolo Pasolini dedicò a questo luogo idilliaco un omaggio, la lirica *Limpida fontana di Venchieredo*, datata 24 agosto 1945.

IL RIO DI CORDOVADO



Il Rio di Cordovado storicamente formava, il confine a sud, del territorio del Vescovo di Concordia rispetto ai territori appartenenti all'Abbazia di Sesto al Reghena

Nella parte centrale del suo percorso attraversa il centro abitato e ha subito rettifiche e limitazioni spondali; la parte terminale mantiene caratteri di naturalità con presenza, lungo il suo corso di siepi, di brani di bosco e zone di bassura (aree un tempo esondabile a formare zone paludose).

Interventi mirati di pulizia, restauro ambientale, eliminazione di piante infestanti ed inserimento di vegetazione autoctona consentirà di ripristinare brani di paesaggio in ambiente di risorgiva che raccordati alle aree a prato naturale (prati della Madonna) e l'area ambientale delle fonti del Venchieredo costituire un unicum di grande pregio naturalistico, ambientale e paesaggistico.